

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 3.672.378 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 226.030.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.4 C.C.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Risultato di esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Decrementi		
Capitale	2.000.000	-	-		2.000.000
Riserva legale	2.946	-	-		2.946
Altre riserve					
Riserva straordinaria	1.631.300	-	-		1.631.300
Varie altre riserve	0	-	-		0
Totale altre riserve	1.631.300	-	-		1.631.300
Utili (perdite) portati a nuovo	(429.928)	-	242.030		(187.898)
Utile (perdita) dell'esercizio	242.030	(242.030)	-	226.030	226.030
Totale patrimonio netto	3.446.348	(242.030)	242.030	226.030	3.672.378

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	2.000.000	B	0
Riserva legale	2.946	B	2.946
Altre riserve			
Riserva straordinaria	1.631.300	B,C	1.631.300
Varie altre riserve	0		-
Totale altre riserve	1.631.300	B,C	1.631.300
Utili portati a nuovo	(187.898)		-
Totale	3.446.348		1.634.246
Quota non distribuibile			2.946
Residua quota distribuibile			1.631.300

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Si ricorda che tra le riserve iscritte a bilancio, quella denominata "Altre riserve" si riferisce a riserve per conferimenti eseguiti dal socio unico, Comune di Cinisello Balsamo, e in particolare ad un'operazione societaria effettuata nell'anno 2005 in forza della quale, a fronte di una deliberazione di aumento di capitale fino ad € 2.000.000, il Comune ha conferito in piena ed esclusiva proprietà due compendi immobiliari costituiti dal Centro Ecologico di Via Modigliani e dal Centro Ecologico di Via Petrella. La valutazione peritale è stata di complessivi € 3.790.270 di cui una parte sono stati destinati ad aumento di capitale sociale; la parte residua, pari a complessivi € 2.064.677, è stata destinata a riserva straordinaria da conferimento. In seguito parte di tali riserve, per complessivi 433.376, sono state utilizzate per coprire le perdite di gestione.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la

cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati. L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile. Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio. Gli accantonamenti di competenza dell'esercizio in esame sono stati iscritti nella voce B.12, con riguardo a rischi specifici relativi a cause intentate da dipendenti e inerenti al rapporto di lavoro, nonché a rischi specifici relativi a possibili contenziosi in merito alle note problematiche IVA/TIA, così come calcolati dall'ufficio amministrativo.

Si segnala che la probabilità di realizzo delle perdite in relazione alle quali sono stati stanziati i suddetti fondi sono analizzate anno per anno, in particolare con riferimento alla prescrizione dei relativi diritti ex art. 2496 c.c. Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi e oneri.

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	20.641	397.600	418.241
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	209.436	209.436
Altre variazioni	(20.641)	(21.711)	(42.352)
Totale variazioni	(20.641)	187.725	167.084
Valore di fine esercizio	-	585.325	585.325

Si segnala che si è proceduto, nel corso dell'esercizio, allo storno del fondo imposte differite, accantonato negli esercizi precedenti secondo il principio della prudenza, in relazione all'assenza di ulteriori differenze temporanee tassabili.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C.. Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenziano nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 1.528; il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico

alla sotto-voce B.9 c) per euro 182.407. Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.452
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	182.407
Utilizzo nell'esercizio	(182.331)
Totale variazioni	76
Valore di fine esercizio	1.528

Negli utilizzi sono esposti gli importi della passività per TFR trasferiti al Fondo di tesoreria INPS, ai Fondi di previdenza complementare e ai dipendenti a seguito di anticipazioni e dimissioni.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti alla voce D.7 per euro 1.148.020, è stata effettuata al valore nominale. Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore. I debiti sono iscritti al netto di acconti e ritenute subite. In caso di differenza positiva tra acconti versati e debiti, si è provveduto ad iscriverne tale differenza tra i crediti tributari.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

DESCRIZIONE	IMPORTO
Debiti verso dipendenti	54.000
Oneri differiti verso dipendenti	315.785
Debiti verso Amministrazione Provinciale ed altri ex TIA	457.359
Trattenute per finanziamenti dipendenti	6.354

Debiti diversi	18.958
Totale	852.456

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 2.329.325. Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	1.222.086	(74.066)	1.148.020	1.148.020
Debiti tributari	78.698	76.852	155.550	155.550
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	147.730	25.569	173.299	173.299
Altri debiti	870.317	(17.861)	852.456	852.456
Totale debiti	2.318.831	10.494	2.329.325	2.329.325

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	4.419	4.419
Totale ratei e risconti passivi	4.419	4.419

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Ratei passivi	31/12/2017	31/12/2016
Ratei passivi su assicurazioni	4.419	
Ratei passivi su interessi passivi		
Ratei passivi su oneri bancari		
Ratei passivi su interessi finanz./mutui		
Ratei passivi su spese di pubblicità		
Ratei passivi su spese condominiali		
Totale	4.419	0

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E. "Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi comuni a due o più esercizi. I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 ammontano a euro 4.419. Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 compongono il Conto economico. In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi". In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria. Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.